

Si fa più incisiva nella città e nei luoghi di lavoro la risposta al fascismo e alla violenza eversiva.

# Dalle fabbriche un appello alla mobilitazione unitaria

La FATME, la Selenia, la Voxson e tanti altri consigli dei delegati chiedono una giornata di lotta e una manifestazione cittadina — «L'obiettivo del terrorismo è ricacciare indietro le conquiste dei lavoratori»

Trentamila donne in corteo, la manifestazione in Campidoglio, la riunione al Comune, e ieri, gli appuntamenti a piazza del Mirtillo e a piazza Tiburtina. La città non si arrende, la città non vuole lasciare spazi a chi gioca la carta dell'avventura, dell'attacco alle istituzioni democratiche. Decine di prese di posizione, assemblee nelle scuole, nelle fabbriche, fermate spontanee, come alla Cosmet Sud; sono la testimonianza di un tessuto democratico che non si è fatto vincere dal ricatto della paura, ma ha saputo reagire. Ed è proprio dal movimento operaio che è venuta un'indicazione chiara: la strategia della violenza deve essere fermata, la città deve ritrovare un clima di civile convivenza.

La necessità di una mobilitazione che veda al centro il mondo del lavoro è sottolineata anche dagli operai della Selenia. «Il Cdp chiede alle organizzazioni sindacali che venga effettuato al più presto uno sciopero generale e una manifestazione per dare ancora una volta un contributo decisivo alla lotta contro l'eversione e il fascismo». Anche i delegati sindacali delle Officine Salm di rieda e dell'Elettrodomestici e della Con-Sud di Pomezia chiedono alla Fim e alla federazione unitaria di farsi promotori di una giornata di lotta e di una manifestazione a Roma.

I lavoratori della «Contraves» invitano «le forze politiche e sociali a dare una risposta di massa e unitaria contro il terrorismo e la violenza». Un invito alla federazione unitaria CGIL-CISL-UIL a chiamare i lavoratori alla lotta, viene anche dal consiglio di fabbrica della Gimac. Un invito che assume un significato particolare: la Gimac rischia la liquidazione, i lavoratori sono in lotta per difendere il posto di lavoro. Ma anche in questa difficile situazione al primo posto c'è la difesa della democrazia.

«Riprendiamo le piazze e le strade, non lasciamole in mano ai nostalgici fascisti e ai terroristi»: a scrivere così sono i dipendenti di un'altra fabbrica metalmeccanica, l'Urmasud che chiedono alla federazione unitaria di indire uno sciopero generale e una manifestazione «per dimostrare che i lavoratori non cedono alla violenza». L'indicazione di uno sciopero e di una «massiccia manifestazione» cittadina viene anche dal consiglio dei delegati della «Cassinelli e Guercini - Cosmet Sud».

L'assalto a Radio città futura, i tragici scontri a Centocelle, il criminale agguato a Monte Sacro. Nel «mirino» dei criminali terroristi c'era e c'è un solo obiettivo: spezzare la democrazia, far arretrare il movimento operaio, ricacciare indietro, impedire di pesare nelle scelte della città e del paese. Ed è proprio dal movimento operaio che è venuta un'indicazione chiara: la strategia della violenza deve essere fermata, la città deve ritrovare un clima di civile convivenza.

«Lavoratori della «Contraves» invitano «le forze politiche e sociali a dare una risposta di massa e unitaria contro il terrorismo e la violenza». Un invito alla federazione unitaria CGIL-CISL-UIL a chiamare i lavoratori alla lotta, viene anche dal consiglio di fabbrica della Gimac. Un invito che assume un significato particolare: la Gimac rischia la liquidazione, i lavoratori sono in lotta per difendere il posto di lavoro. Ma anche in questa difficile situazione al primo posto c'è la difesa della democrazia.

## ASSEMBLEA STRAORDINARIA DI SEGRETARI DI SEZIONE CON IL COMPAGNO CIOFI

Questa sera alle ore 20,30, nel teatro della Federazione, si terrà un attivo straordinario dei segretari delle sezioni territoriali, delle cellule aziendali e di fabbrica e dei segretari di circolo della FGCI. Presiederà il compagno Paolo Ciofi, segretario della Federazione.

«Lavoratori della «Contraves» invitano «le forze politiche e sociali a dare una risposta di massa e unitaria contro il terrorismo e la violenza». Un invito alla federazione unitaria CGIL-CISL-UIL a chiamare i lavoratori alla lotta, viene anche dal consiglio di fabbrica della Gimac. Un invito che assume un significato particolare: la Gimac rischia la liquidazione, i lavoratori sono in lotta per difendere il posto di lavoro. Ma anche in questa difficile situazione al primo posto c'è la difesa della democrazia.

# Centocelle e San Lorenzo manifestano dopo le criminali «spedizioni punitive»



La manifestazione di ieri pomeriggio al Parco Tiburtino

Centocelle e San Lorenzo, due quartieri lontani e diversi, ma tutti e due quartieri popolari, dove i fascisti non avevano mai fatto messo piede. E accomunati oggi dai due improvvisi e criminali raid squadristi, compiuti nelle sfilate delle «spedizioni punitive» e conclusi tragicamente. E qui, che ieri la gente è scesa in piazza. «Mercoledì e ieri era tutto chiuso. Centocelle sembrava paralizzato dalla paura. Oggi, invece, al passaggio della nostra manifestazione, i negozi sono rimasti aperti, la gente si è affacciata alle finestre, le saracinesche dei negozi non sono abbassate. In piazza dei Mirtillo, sembrava una grande mobilitazione di massa». In piazza Centocelle, parla al microfono un giovane compagno delle Leghe degli studenti che apre il comitato indetto dai partiti democratici della VII circoscrizione.

«Lavoratori della «Contraves» invitano «le forze politiche e sociali a dare una risposta di massa e unitaria contro il terrorismo e la violenza». Un invito alla federazione unitaria CGIL-CISL-UIL a chiamare i lavoratori alla lotta, viene anche dal consiglio di fabbrica della Gimac. Un invito che assume un significato particolare: la Gimac rischia la liquidazione, i lavoratori sono in lotta per difendere il posto di lavoro. Ma anche in questa difficile situazione al primo posto c'è la difesa della democrazia.

«Lavoratori della «Contraves» invitano «le forze politiche e sociali a dare una risposta di massa e unitaria contro il terrorismo e la violenza». Un invito alla federazione unitaria CGIL-CISL-UIL a chiamare i lavoratori alla lotta, viene anche dal consiglio di fabbrica della Gimac. Un invito che assume un significato particolare: la Gimac rischia la liquidazione, i lavoratori sono in lotta per difendere il posto di lavoro. Ma anche in questa difficile situazione al primo posto c'è la difesa della democrazia.

# Argan: garantire le condizioni della convivenza civile

Nessuno di noi desidera che Roma, invece di essere il luogo privilegiato della politica democratica, sia quotidiano teatro di violenze. L'ha detto il sindaco, Giulio Carlo Argan, in apertura del consiglio comunale, ieri sera. Dopo aver ricordato le giornate di violenza vissute dalla città Argan ha ribadito che il Comune deve assicurare la normalità cittadina, ma gli organi dello Stato devono provvedere affinché sia protetto l'ordine della vita e dell'attività politica della capitale.

# Domani Petroselli al «Centrale» per la riforma di PS

Mentre in Parlamento continua la discussione sulla legge per la riforma della polizia, il PCI ha organizzato una serie di incontri e manifestazioni con gli agenti. Quest'iniziativa, ha assunto un significato particolare per il clima di violenza in cui vive la città e per lo sforzo particolare che si richiede alle forze dell'ordine.

# «Carovana della pace» domani a San Pietro

Il cardinale vicario Poletti in un appello rivolto ai romani ha invitato i fedeli a partecipare ad una «carovana della pace» che partirà domenica mattina da piazza S. Andrea delle Pratte per raggiungere S. Pietro al momento della benedizione papale.

«Lavoratori della «Contraves» invitano «le forze politiche e sociali a dare una risposta di massa e unitaria contro il terrorismo e la violenza». Un invito alla federazione unitaria CGIL-CISL-UIL a chiamare i lavoratori alla lotta, viene anche dal consiglio di fabbrica della Gimac. Un invito che assume un significato particolare: la Gimac rischia la liquidazione, i lavoratori sono in lotta per difendere il posto di lavoro. Ma anche in questa difficile situazione al primo posto c'è la difesa della democrazia.

«Lavoratori della «Contraves» invitano «le forze politiche e sociali a dare una risposta di massa e unitaria contro il terrorismo e la violenza». Un invito alla federazione unitaria CGIL-CISL-UIL a chiamare i lavoratori alla lotta, viene anche dal consiglio di fabbrica della Gimac. Un invito che assume un significato particolare: la Gimac rischia la liquidazione, i lavoratori sono in lotta per difendere il posto di lavoro. Ma anche in questa difficile situazione al primo posto c'è la difesa della democrazia.

«Lavoratori della «Contraves» invitano «le forze politiche e sociali a dare una risposta di massa e unitaria contro il terrorismo e la violenza». Un invito alla federazione unitaria CGIL-CISL-UIL a chiamare i lavoratori alla lotta, viene anche dal consiglio di fabbrica della Gimac. Un invito che assume un significato particolare: la Gimac rischia la liquidazione, i lavoratori sono in lotta per difendere il posto di lavoro. Ma anche in questa difficile situazione al primo posto c'è la difesa della democrazia.

# Radio città futura, dopo la sanguinosa incursione fascista di martedì, aveva indetto per oggi una manifestazione da piazza Esedra a piazza Navona, che, aveva specificato, doveva essere «pacifica e di massa».

# L'iniziativa indetta per oggi da Radio città futura

# Chi, come, con chi scende in piazza

Ma l'assemblea non è finita qui. Al palco è arrivato (non si sa come) un documento firmato dall'Unità e sulla piattaforma su cui Radio città futura aveva convocato la manifestazione e tende ad essere iniqua. Per questo il Pdup ritira la propria adesione e propone al compagno di RCP di indire un nuovo e diverso appuntamento che, per la chiarezza dello schieramento delle forze che vi aderisce, segni una netta separazione da coloro che, oltre ad essersi, rivendicano come metodo di lotta antifascista atti di criminale ritorsione.

# Chi, come, con chi scende in piazza

«Lavoratori della «Contraves» invitano «le forze politiche e sociali a dare una risposta di massa e unitaria contro il terrorismo e la violenza». Un invito alla federazione unitaria CGIL-CISL-UIL a chiamare i lavoratori alla lotta, viene anche dal consiglio di fabbrica della Gimac. Un invito che assume un significato particolare: la Gimac rischia la liquidazione, i lavoratori sono in lotta per difendere il posto di lavoro. Ma anche in questa difficile situazione al primo posto c'è la difesa della democrazia.

# «Carovana della pace» domani a San Pietro

Il cardinale vicario Poletti in un appello rivolto ai romani ha invitato i fedeli a partecipare ad una «carovana della pace» che partirà domenica mattina da piazza S. Andrea delle Pratte per raggiungere S. Pietro al momento della benedizione papale.

«Lavoratori della «Contraves» invitano «le forze politiche e sociali a dare una risposta di massa e unitaria contro il terrorismo e la violenza». Un invito alla federazione unitaria CGIL-CISL-UIL a chiamare i lavoratori alla lotta, viene anche dal consiglio di fabbrica della Gimac. Un invito che assume un significato particolare: la Gimac rischia la liquidazione, i lavoratori sono in lotta per difendere il posto di lavoro. Ma anche in questa difficile situazione al primo posto c'è la difesa della democrazia.

«Lavoratori della «Contraves» invitano «le forze politiche e sociali a dare una risposta di massa e unitaria contro il terrorismo e la violenza». Un invito alla federazione unitaria CGIL-CISL-UIL a chiamare i lavoratori alla lotta, viene anche dal consiglio di fabbrica della Gimac. Un invito che assume un significato particolare: la Gimac rischia la liquidazione, i lavoratori sono in lotta per difendere il posto di lavoro. Ma anche in questa difficile situazione al primo posto c'è la difesa della democrazia.

«Lavoratori della «Contraves» invitano «le forze politiche e sociali a dare una risposta di massa e unitaria contro il terrorismo e la violenza». Un invito alla federazione unitaria CGIL-CISL-UIL a chiamare i lavoratori alla lotta, viene anche dal consiglio di fabbrica della Gimac. Un invito che assume un significato particolare: la Gimac rischia la liquidazione, i lavoratori sono in lotta per difendere il posto di lavoro. Ma anche in questa difficile situazione al primo posto c'è la difesa della democrazia.

Ieri sera con il voto unanime dell'assemblea capitolina

# Istituiti dal Comune i consigli tributari

Sarà più difficile evadere le tasse - I limiti imposti dalla legge nazionale - La relazione dell'assessore Vetere

Per gli evasori fiscali si annunciano tempi meno «comodi». Ieri sera il consiglio comunale ha approvato all'unanimità la delibera che istituisce i consigli tributari circoscrizionali. Uno strumento in più nella lotta a chi le tasse non vuole pagarle. Sulla proposta della giunta tutti i partiti si sono dichiarati d'accordo. Al dibattito in consiglio si è arrivati d'altra parte dopo un'ampia discussione nella competente commissione e un lungo confronto con le circoscrizioni.

Ora, con il consiglio tributario, si dovrebbe avere un vero e proprio salto di qualità nell'estensione e delle indagini e nell'efficacia degli accertamenti. Vetere ha tuttavia indicato alcune misure legislative necessarie per far uscire i Comuni da una parzialità «condizionata» alla lotta contro l'evasione fiscale e la possibilità ad esempio, di avere a disposizione anche gli allegati delle denunce e le dichiarazioni relative alla società; di utilizzare i nostri magazzini con i dati mecano grafici per l'anagrafe tributaria (che lo Stato sembra voler custodire gelosamente); di poter attingere documenti e informazioni presso tutti gli enti pubblici.

## Accertamenti corretti

Certo — come si può leggere nella scheda che pubblichiamo qui sotto — i poteri del nuovo organismo non sono ammissibili. I limiti imposti dalla legge nazionale sono tutti. Li ha sottolineati e criticati nella sua relazione al consiglio comunale l'assessore Vetere. «Non sembra accettabile — ha detto — neanche sotto il profilo del diritto. Integramente limitativo della vigente legislazione».

## Ufficio per gli onesti

Il Comune sta pensando anche a chi le tasse invece le paga. Si sta esaminando l'idea di istituire un ufficio di assistenza per i contribuenti onesti, aperto tutto l'anno, ma in particolare durante il periodo di compilazione delle denunce. Infine dovrebbe essere pubblicato un opuscolo informativo sui diritti e i doveri del cittadino nei confronti del fisco.

«Lavoratori della «Contraves» invitano «le forze politiche e sociali a dare una risposta di massa e unitaria contro il terrorismo e la violenza». Un invito alla federazione unitaria CGIL-CISL-UIL a chiamare i lavoratori alla lotta, viene anche dal consiglio di fabbrica della Gimac. Un invito che assume un significato particolare: la Gimac rischia la liquidazione, i lavoratori sono in lotta per difendere il posto di lavoro. Ma anche in questa difficile situazione al primo posto c'è la difesa della democrazia.

«Lavoratori della «Contraves» invitano «le forze politiche e sociali a dare una risposta di massa e unitaria contro il terrorismo e la violenza». Un invito alla federazione unitaria CGIL-CISL-UIL a chiamare i lavoratori alla lotta, viene anche dal consiglio di fabbrica della Gimac. Un invito che assume un significato particolare: la Gimac rischia la liquidazione, i lavoratori sono in lotta per difendere il posto di lavoro. Ma anche in questa difficile situazione al primo posto c'è la difesa della democrazia.

## Ecco come funzionerà la macchina antievasore

Dagli uffici erariali la «segnalazione» nominativa arriva alla giunta comunale che provvede a spedire la pratica alla competente sezione territoriale del consiglio tributario. Entro 25 giorni (un tempo, come si vede, brevissimi) l'incaricato dovrà ritornare alla giunta. I dati e i fatti che il consiglio tributario avrà accertato dovranno essere accompagnati da un'«attestazione» di documentazione. Spetterà a questo punto alla giunta assumere una propria determinazione da comunicare in forma ufficiale all'ufficio erariale.

«Lavoratori della «Contraves» invitano «le forze politiche e sociali a dare una risposta di massa e unitaria contro il terrorismo e la violenza». Un invito alla federazione unitaria CGIL-CISL-UIL a chiamare i lavoratori alla lotta, viene anche dal consiglio di fabbrica della Gimac. Un invito che assume un significato particolare: la Gimac rischia la liquidazione, i lavoratori sono in lotta per difendere il posto di lavoro. Ma anche in questa difficile situazione al primo posto c'è la difesa della democrazia.

«Lavoratori della «Contraves» invitano «le forze politiche e sociali a dare una risposta di massa e unitaria contro il terrorismo e la violenza». Un invito alla federazione unitaria CGIL-CISL-UIL a chiamare i lavoratori alla lotta, viene anche dal consiglio di fabbrica della Gimac. Un invito che assume un significato particolare: la Gimac rischia la liquidazione, i lavoratori sono in lotta per difendere il posto di lavoro. Ma anche in questa difficile situazione al primo posto c'è la difesa della democrazia.

«Lavoratori della «Contraves» invitano «le forze politiche e sociali a dare una risposta di massa e unitaria contro il terrorismo e la violenza». Un invito alla federazione unitaria CGIL-CISL-UIL a chiamare i lavoratori alla lotta, viene anche dal consiglio di fabbrica della Gimac. Un invito che assume un significato particolare: la Gimac rischia la liquidazione, i lavoratori sono in lotta per difendere il posto di lavoro. Ma anche in questa difficile situazione al primo posto c'è la difesa della democrazia.

# Avrebbero compiuto due attentati i 5 «autonomi» arrestati

I cinque «autonomi» arrestati l'altra sera a Monte Mario perché trovati in possesso di armi e esplosivi, sarebbero gli autori degli attentati compiuti tra il pomeriggio e la notte di martedì, contro la sede del Msi a Colle Oppio e l'Hotel Palazzo, in via Cavour.

«Lavoratori della «Contraves» invitano «le forze politiche e sociali a dare una risposta di massa e unitaria contro il terrorismo e la violenza». Un invito alla federazione unitaria CGIL-CISL-UIL a chiamare i lavoratori alla lotta, viene anche dal consiglio di fabbrica della Gimac. Un invito che assume un significato particolare: la Gimac rischia la liquidazione, i lavoratori sono in lotta per difendere il posto di lavoro. Ma anche in questa difficile situazione al primo posto c'è la difesa della democrazia.



Da sinistra, in alto: Andrea Massiella, Giovanni Porcu, Sebastiano Taverna, Alessandro Di Mirri, quattro dei cinque arrestati